

INDICE

ORGANI SOCIALI	3
BILANCIO	9
NOTA INTEGRATIVA	14
PROPOSTA DI DELIBERA DELL'ASSEMBLEA	42

ORGANI SOCIALI

Organi sociali

Presidente: Antonella Mansi

Consiglieri: Luisa Benigno
Antonio Bossio
Andrea Cavicchi
Luca Giusti
Marcello Gozzi
Leonardo Lascialfari
Niccolò Manetti
Luigi Salvadori
Marino Vago

Collegio Sindacale

Presidente: Roberto Vanni

Sindaci Effettivi: Laura Benedetto
Giuseppe Cristiani

Società di Revisione

BdO S.p.A.

CFMI ha unito l'inaugurazione della manifestazione insieme al consueto *welcome dinner*. L'evento si è tenuto nell'altana di Palazzo Strozzi.

Con questa serie di progetti il CFMI ha inteso sottolineare il proprio ruolo di collegamento tra le attività Moda sul territorio, le categorie economiche e la cittadinanza.

Il CFMI ha inoltre proseguito con le consuete attività, in particolare la protezione dei marchi in portafoglio.

Andamento operativo

Commento ai risultati economico-finanziari

Per quanto attiene agli indicatori economici e finanziari, si rimanda al Bilancio Consolidato in grado di fornire una più completa rappresentatività dell'attività svolta.

Il Centro conferma la propria capacità di supportare l'attività istituzionale e promozionale del Gruppo senza la necessità di ricorrere al credito bancario e, in particolare, al termine dell'esercizio ha anche riportato il saldo di cash pooling (+ 1.076 mila € a credito) ai massimi livelli risultando in crescita anche rispetto ai valori del 30/09/2021.

Rapporti all'interno del gruppo

Dal punto di vista economico l'attività del gruppo da parte delle singole unità può essere riassunta in questi termini:

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>Costi</u>	<u>Ricavi</u>
Verso Ente Moda Italia S.r.l.		140
di cui interessi:		
Verso Fondazione P.I. Discovery	71.555	
di cui interessi:		
Verso Pitti Immagine S.r.l.	77.191	327.559
di cui interessi:		3.754

I ricavi maturati nei confronti di Pitti Immagine attengono alle royalties (circa 318 mila €), a proventi per attività prestate per suo conto (circa 5,6 mila €) e all'importo degli interessi attivi su cash pooling maturati al 30/9/22 (3,7 mila €).

I costi sono invece relativi all'attività di service amministrativo (37,5 mila €), all'attività di tutela marchi (circa 38,6 mila €) e, per la quota residua, al rimborso dei consumi e delle spese anticipate da Pitti Immagine nel corso dell'esercizio (1 mila €).

Sotto il profilo patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio la situazione risulta essere la seguente:

DESCRIZIONE	Crediti	Debiti
Verso Fondazione P.I. Discovery		86.483
Verso Pitti Immagine S.r.l.	1.087.027	39.691

Il credito esposto attiene per 1.076 mila € alla posizione di cash pooling in essere al 30 settembre 2022 e per 11 mila € a crediti verso Pitti Immagine relativi sia agli interessi sul cash pooling (3,7 mila €) che all'ammontare dei servizi prestati per conto di Pitti Immagine nel corso dell'esercizio (circa 6,8 mila €) ancora da incassare alla data di chiusura dell'esercizio.

I debiti Pitti Immagine sono invece relativi sia alle attività di protezione marchi svolte per nostro conto (circa 38,6 mila €) che, per la quota residua, ai rimborsi delle spese anticipate per nostro conto. Il debito verso Fondazione Pitti Discovery si riferisce alla fatturazione degli eventi organizzati a Giugno per la quota parte non coperta da contributo della CCIAA.

Per quanto concerne gli andamenti delle società del Gruppo, rimandiamo a quanto esposto nel bilancio consolidato in via di redazione e all'interno della voce B.III.1 Partecipazioni della Nota Integrativa per quanto riguarda le spiegazioni delle relative dinamiche.

Principali rischi ed incertezze: i rischi finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 punto 6-bis del Codice Civile, si forniscono di seguito le informazioni in merito ai rischi finanziari, alle politiche ed ai criteri utilizzati per ridurre, monitorare e controllare tali rischi.

Il rischio di prezzo e di mercato risulta, per il business in oggetto, limitato in quanto i ricavi derivano fundamentalmente dalle quote associative annuali versate dalla compagine associativa oltre che dalle royalties, regolate da apposita convenzione, da parte della controllata Pitti Immagine srl. Tali royalties sono legate al fatturato della società controllata in relazione all'utilizzo dei marchi di proprietà dell'Associazione CFMI.

Il rischio di credito risulta limitato in quanto la società fa ricorso, nei soli momenti in cui l'autofinanziamento non risulta sufficiente, alla linea di cash pooling aperta con la controllata Pitti Immagine srl, regolata da apposita convenzione.

Con riguardo al rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari risulta anch'esso limitato in quanto per la parte commerciale (royalties) i flussi sono regolati nelle relative tempistiche dalla convenzione in essere e per la parte istituzionale (quote associative) lo statuto prevede l'esclusione dei soci morosi dalla base sociale.

Organizzazione interna e risorse umane

In relazione a questi due aspetti si segnala che l'attuale articolazione che vede un solo dipendente con qualifica dirigenziale comporta che, ai fini organizzativi, le funzioni interne e gestionali siano svolte con il supporto della struttura di Pitti Immagine S.r.l.

in qualità di “service amministrativo”. Si ricorda inoltre che il CFMI è dotato di un proprio modello organizzativo ex L. 231/01 e di un Organismo di Vigilanza in forma plurisoggettiva. Nel corso del presente esercizio inoltre, l’Associazione ha provveduto ad adeguare il Modello Organizzativo ex L.231 recependo alcune modifiche riguardanti la procedura di whistleblowing.

Indicatori patrimoniali e finanziari

Tenuto conto della struttura patrimoniale, delle modalità con cui i flussi finanziari si manifestano, delle finalità non lucrative dell’Associazione e della forte dipendenza dalle società operative, non si è ritenuto di esporre gli indici in oggetto e si rimanda al bilancio consolidato al 30 settembre 2022 per le informazioni patrimoniali e finanziarie relative.

Analisi di crediti e debiti, relative garanzie e provenienza geografica

Ai sensi dell’art. 2427, punto 6, del Codice Civile, con riferimento alla ripartizione secondo specifiche aree geografiche dei crediti e dei debiti commerciali, si segnala che entrambi sono vantati interamente nei confronti di soggetti italiani ed esigibili entro l’esercizio.

Si precisa inoltre che non sono in essere garanzie reali sui beni sociali.

Capitalizzazione oneri finanziari

La società non ha ritenuto opportuno procedere alla capitalizzazione degli oneri finanziari.

Comunicazione ai sensi art. Legge 25 gennaio 1985 n° 6

I crediti e i debiti in essere risultano tutti esigibili entro l’esercizio.

La società non ha effettuato nel corso dell’esercizio acquisti di obbligazioni pubbliche che abbiano portato al conseguimento di proventi esenti da imposta.

Operazioni con parti correlate (Art. 2427 co. 1 n. 22-bis)

La società non ha effettuato operazioni con parti correlate (nell’accezione prevista dall’art. 2427, comma 2, del Codice Civile) al di fuori di quelle intercorse con la controllata Pitti Immagine srl, riportate nel dettaglio tra le operazioni intercompany. Tali operazioni sono intercorse a condizioni di mercato.

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell’art. 2427, punto 22-ter C.C., la società non ha stipulato accordi, o altri atti, anche collegati tra loro, i cui effetti non risultano dallo stato patrimoniale ma che possono esporre la società a rischi o generare benefici significativi.

Disposizioni ex D.Lgs. 196/2003 - Privacy

Con riferimento all’Allegato B, comma 26, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive integrazioni, modifiche e alla luce delle disposizioni del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, si rende noto che l’Associazione ha attivato, anche attraverso un contratto

con Pitti Immagine Srl, l'organizzazione dei sistemi di sicurezza in grado di rispondere ai requisiti previsti dalla legge. E' inoltre in corso di definizione l'approntamento di procedure relative alla protezione dei dati personali in ossequio alla nuova normativa europea in vigore a partire dal 25/5/2018.

Disinquinamento fiscale

La società non ha iscritto in bilancio rettifiche di valori o accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Direzione e coordinamento

Nel corso dell'esercizio la società ha svolto la consueta azione di direzione e coordinamento nei confronti di Pitti Immagine e della sua controllata Stazione Leopolda Srl, oltreché della Fondazione Pitti Discovery indirizzando le attività agli obiettivi strategici individuati e coordinandone le relative politiche per il conseguimento degli stessi. Nei confronti di Ente Moda Italia poi ha collaborato con l'altro socio paritetico allo sviluppo delle attività fieristiche internazionali di riferimento.

Firenze 13 dicembre 2022

Il Presidente
Antonella Mansi



BILANCIO

ATTIVO	30-set-22	30-set-21
A) Crediti v/ soci per versamenti ancora dovuti:		
3) Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. delle opere dell'ingegno	470	2.337
I Immobilizzazioni immateriali	470	2.337
4) Altri beni	9.410	16.926
II Immobilizzazioni materiali	9.410	16.926
1) Partecipazioni in:		
a) Imprese controllate	570.040	570.040
b) Imprese collegate	130.852	134.674
2) Crediti:		
3) Altri Titoli:		
4) Strumenti finanziaria derivati attivi:		
5) Quote di enti no profit:		
a) controllate	1	1
b) altre	1	1
III Immobilizzazioni finanziarie	700.894	704.716
B) Immobilizzazioni	710.774	723.979
1) verso clienti:		
2) verso imprese controllate:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	10.618	10.421
3) verso imprese collegate:		
4) verso controllanti:		
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:		
5-bis) crediti tributari:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	91.631	111.815
5-ter) imposte anticipate:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	7.494	43.260
5-quater) verso altri:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	86.350	77.923
Totale	196.093	243.419
III Attivita' finanziarie, che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) verso imprese controllate	1.076.411	905.393
Totale	1.076.411	905.393
IV Disponibilita' liquide:		
3) danaro e valori in cassa	747	1.376
Totale	747	1.376
C) Attivo circolante	1.273.251	1.150.188
b) risconti attivi	2.565	2.588
D) Ratei e risconti	2.565	2.588
TOTALE ATTIVO	1.986.590	1.876.755

XXXXXXXXXX
XXXXXXXXXX
XXXXXXXXX
XXXXX XXXX
XXX XXXXX
XX XXXXX
X XXXXX
XXXXXXXXXX
1994XXXXXXXX

PASSIVO

30-set-22

30-set-21

A) Patrimonio netto

V Riserve statutarie		
VII Riserva utili non distribuibili	7.986	17.368
VIII <i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>	1.601.072	1.586.636
IX <i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	86.210	5.054
Totale Patrimonio netto	1.695.268	1.609.058

1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte differite	2.302	5.052
4) fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0	0

B) Fondi per rischi e oneri**C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato**

1) obbligazioni:		
2) obbligazioni convertibili:		
3) debiti verso soci per finanziamenti:		
4) debiti verso banche:		
5) debiti verso altri finanziatori:		
6) acconti:		
7) debiti verso fornitori:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	58.500	24.706
8) debiti rappresentati da titoli di credito:		
9) debiti verso imprese controllate:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	126.174	70.185
10) debiti verso imprese collegate:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	324
11) debiti verso controllanti:		
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:		
12) debiti tributari:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	5.204	4.361
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	17.738	17.326
14) altri debiti:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	40.856	107.914

D) Debiti**E) Ratei e risconti**

1) ratei passivi	0	0
------------------	---	---

TOTALE PASSIVO 1.986.590 1.876.755

NOTA INTEGRATIVA

disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli art. 2427 e 2427-bis del C.C..

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli art. 2424 e 2425 del C.C. e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del C.C., nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe. Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del C.C. come di seguito illustrato.

La valutazione delle singole poste è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, in base al principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Ai sensi dell'OIC 29, punto 17, gli effetti dei cambiamenti dei principi contabili sono stati determinati retroattivamente ed hanno comportato la necessità per le Società del Gruppo di rettificare i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Ai sensi dell'art.2423-ter C.C. comma 2, , le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative

contabili qualora consentite dal legislatore. Conformemente al disposto dell'articolo 2423-bis C.C., nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro. Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del C.C..

CONTINUITA' AZIENDALE

La Società ha proceduto ad un'attenta valutazione della capacità della stessa di avere concrete prospettive di continuità aziendale e, meglio ancora, che non vi siano elementi, rischi e previsioni tali da comprometterla.

La società ha valutato lo scenario in cui si muove l'attività aziendale, sia per ciò che concerne le proprie caratteristiche interne sia per ciò che riguarda i rapporti con l'ambiente esterno. Dall'analisi non è emerso nessun rischio per la continuità aziendale.

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

La Società svolge attività di direzione e coordinamento di Pitti Immagine srl, ai sensi degli artt. 2497 sexies e 2497 septies del Codice Civile. Le informazioni sull'ultimo bilancio approvato di tali Società sono riportate in calce al presente documento.

Per quanto concerne le informazioni relative ai rapporti intercorsi tali società, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione. Nella medesima relazione sono inoltre presentate, quando presenti, le motivazioni delle decisioni influenzate dal soggetto che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 C.C. e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di

pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Nel caso di acquisizioni avvenute nel corso dell'esercizio si presume che l'acquisto avvenga mediamente alla metà dell'esercizio stesso e pertanto l'aliquota di ammortamento applicata è pari alla metà di quella ordinaria i cui anni di durata sono riportati nella tabella di cui sotto.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento. Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;
- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

PARTECIPAZIONI

Le Partecipazioni sono iscritte tra le Immobilizzazioni finanziarie se destinate ad una permanenza durevole nel portafoglio della società, altrimenti vengono rilevate nell'Attivo circolante.

Partecipazioni immobilizzate di controllo e/o collegamento e/o joint venture

Le partecipazioni di controllo, di collegamento e in join venture, se non valutate al costo, sono iscritte con il metodo del patrimonio netto in ottemperanza all'art. 2426, numero 4, del Codice Civile e secondo le indicazioni dell'OIC 17. Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono rilevate inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

In sede di prima rilevazione il costo di acquisto della partecipazione viene posto a confronto con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante alla data di acquisto oppure dall'ultimo bilancio della partecipata. Una differenza iniziale positiva (ossia quando il costo sostenuto per l'acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della partecipata) viene mantenuta nel valore di iscrizione della partecipazione se riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata o alla presenza di avviamento, ed indicandone le ragioni nella Nota Integrativa. Diversamente, il valore iniziale della partecipazione è oggetto di svalutazione e la differenza è imputata a Conto Economico nella voce D19a) "svalutazioni di partecipazioni". In presenza di una differenza iniziale negativa (ossia quando il costo sostenuto per l'acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della partecipata), se questa non è riconducibile alla previsione di perdite ma al compimento di un buon affare, la partecipazione viene iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita, all'interno della voce AVI "Altre riserve", una Riserva per plusvalori di partecipazioni acquisite, non distribuibile. Se la differenza iniziale negativa è invece dovuta alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è iscritta inizialmente per un valore pari al costo sostenuto.

Il valore di iscrizione originario della partecipazione così determinato viene modificato nei periodi successivi all'acquisizione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e altre variazioni del patrimonio netto della partecipata. In particolare l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificati, per eliminare gli effetti di operazioni intra societarie e per tener conto di altre eventuali rettifiche necessarie secondo l'OIC 17, sono imputati nel Conto Economico della partecipante, per la quota di sua pertinenza, secondo il principio di competenza economica nella voce D18 a) "rivalutazioni di partecipazioni" o D19 a) "svalutazioni di partecipazioni" con contropartita, rispettivamente, l'incremento o riduzione delle voci delle partecipazioni interessate iscritte nell'attivo immobilizzato.

Se il patrimonio netto della partecipata aumenta, in conseguenza di rivalutazione monetaria disposta in forza di leggi speciali, o diminuisce, per riduzione del capitale sociale o distribuzione di riserve, in misura corrispondente sarà rispettivamente aumentato o ridotto nello stato patrimoniale della partecipante il valore della partecipazione e quello della riserva non distribuibile. Tali variazioni non sono in ogni caso imputate nel conto economico.

Nel caso di operazioni sul capitale che modificano la misura del patrimonio netto della partecipata di pertinenza della Società, la variazione di valore della partecipazione è iscritta alla stregua di un'operazione realizzativa effettuata con terzi che incrementa o riduce il valore della partecipazione con contropartita rispettivamente la voce D18 a) "rivalutazioni di partecipazioni" o D19 a) "svalutazioni di partecipazioni".

Il valore di iscrizione della partecipazione si svaluta in presenza di perdite durevoli di valore, determinate confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, computato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Ciò si verifica quando la perdita di valore

sia causata da fattori interni o esterni alla Società, oppure ad una combinazione di essi, e non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possono essere rimosse in un arco temporale breve. Tutte le valutazioni vengono effettuate separatamente per ogni singola partecipazione.

CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari la valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed incluso degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato. Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla

rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutate al loro valore presumibile di realizzo.

La Società ha aderito al sistema di gestione accentrata della tesoreria (cash pooling). La liquidità versata nel conto corrente comune (pool account) rappresenta un credito verso la società che amministra il cash pooling, mentre i prelievi effettuati dal conto corrente comune costituiscono un debito verso la stessa. I crediti da cash pooling sono iscritti tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" in quanto esigibili a breve termine, mentre i debiti da cash pooling sono iscritti tra i "Debiti verso controllanti" e "Debiti verso collegate".

Il generarsi di eventuali svalutazioni e rivalutazioni di tali crediti sono iscritte nel conto economico, nella voce "Svalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" e "Rivalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" con indicazione della controparte. L'eventuale posizione debitoria, derivante da una gestione di tesoreria accentrata, è classificata secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti".

DISPONIBILITA' LIQUIDE

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I ratei costituiscono la contropartita numeraria dell'accertamento della quota di competenza di costi (se passivi) e di ricavi (se attivi) comuni a più esercizi, per i quali, alla data del bilancio, non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni di disponibilità monetarie o di crediti e debiti.

I risconti rappresentano la contropartita di porzioni di costi (se attivi) e di ricavi (se passivi) comuni a più esercizi non imputabili al risultato economico dell'esercizio relativo al periodo nel corso del quale si è avuta la corrispondente variazione monetaria o di crediti e debiti. Essi esprimono il valore di prestazioni ancora da ricevere o comunque utilizzabili nei futuri esercizi, se attivi, e il valore di prestazioni ancora da effettuare o per le quali non sono ancora stati sostenuti i corrispondenti costi, se passivi.

I criteri di misurazione adottati costituiscono l'applicazione del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da:

- obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di

ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

DEBITI

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate. I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

DEBITI VERSO SOCIETA' DEL GRUPPO

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 C.C.. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale. La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie. I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

RICAVI

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi. I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei

prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi. Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

COSTI

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura. Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "Debiti tributari" al netto degli acconti versati o negli altri crediti nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte dell'esercizio.

Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell'aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

Le imposte anticipate sono stanziare solo se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, tali benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza di differenze temporanee che le originino ed hanno come contropartita il fondo imposte differite incluso nei fondi per rischi ed oneri. Dette imposte non sono iscritte solo qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Note di commento Stato Patrimoniale

Per chiarezza di lettura si precisa che, salva diversa indicazione, gli importi sono indicati in euro.

B.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	470	2.337	(1.867)

e sono così composte:

DESCRIZIONE	B.I.1	B.I.2	B.I.3	Totale
	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. delle opere dell'ingegno	
Costo originario dei beni (1)			5.600	5.600
Ammortamenti cumulati (1)			(3.263)	(3.263)
Saldi al 30-sett-2021	0	0	2.337	2.337
<i>Movimenti dell'esercizio</i>				
Costo originario:				
acquisto				0
Ammortamenti:				
dell'esercizio			(1.867)	(1.867)
Saldi al 30-sett-2022	0	0	470	470

Nel presente esercizio l'Associazione non ha operato alcun acquisto relativo alla categoria in oggetto che vede in essere solo la quota residua dell'investimento operato per il rinnovo del proprio sito.

Si segnala che l'Associazione a partire dal presente esercizio ha ripreso ad iscrivere in bilancio la quota di ammortamenti di competenza che nei due precedenti esercizi era stata contaggiata ai soli fini fiscali in accordo alle relative disposizione all'epoca in vigore.

L'effetto sul Patrimonio Netto relativo a tale impostazione assunta viene specificato nel commento alla specifica voce all'interno della Nota Integrativa.

Il dettaglio finale della voce in oggetto risulta pertanto il seguente:

DESCRIZIONE	Data chiusura bilancio	Capitale sociale	Saldi al 30-sett-2022	Patrimonio netto ultimo bilancio	Risultato economico ultimo bilancio	% di possesso	Differenza tra P.N. e valore di carico
Pitti Immagine S.r.l. (Firenze)	30-set-21	648.457	570.040	6.192.983	1.011.007	85%	4.693.996
E.M.I. S.r.l. (Firenze)	30-set-22	103.292	130.852	940.285	313.727	50%	339.291

I dati in oggetto confermano che non risultano pertanto differenze negative tra il valore della partecipazione nelle varie società e la relativa quota di possesso del patrimonio netto.

Si ricorda infine che il Patrimonio Netto confrontato è quello determinato ai sensi dell'art. 2426 del codice civile.

B.III.5) Quote di enti no profit

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	2	2	0

La voce in oggetto include le quote possedute nei seguenti enti no profit:
Ent Art Polimoda – iscritta ad 1 € e detenuta in qualità di socio fondatore della Associazione.

Fondazione Pitti Immagine Discovery - detenuta in qualità di socio fondatore e iscritta ad 1 €.

C.II.2) Crediti verso controllate

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	10.618	10.421	197

Il Credito in oggetto attiene a crediti vantati nei confronti di Pitti Immagine e relativi sia agli interessi sul cash pooling (3,7 mila €) che all'ammontare dei servizi prestati per suo conto nel corso dell'esercizio (circa 7 mila €).

Tale credito risulta successivamente incassato.

C.II.5-bis) Crediti tributari

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	91.631	111.815	(20.184)

I crediti verso l'erario risultano pari a circa 91 mila € di cui oltre 68 mila per la parte a credito delle imposte dirette, circa 16 mila € per credito IVA e infine quasi 8 mila euro per le ritenute subite. Si segnala al riguardo che la società ha pressoché azzerato il credito IVA che a fine esercizio 2019 ammontava a circa 400 mila €.

In questa voce viene incluso il fondo imposte differite che risulta decrementato per l'effettuazione degli ammortamenti che in relazione alle annualità residue hanno fatto venir meno il valore accantonato in tale fondo nel 2020.

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	40.548	37.829	2.719

Come già indicato nella sezione relativa ai criteri di valutazione, in seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a forme di previdenza complementare. La voce in oggetto rappresenta esclusivamente la valutazione attuariale del fondo maturato fino al 31 dicembre 2008 ed evidenzia uno scostamento sul valore del fondo TFR al 30 settembre 2022 pari a 2.719 euro.

D.7) Debito verso fornitori

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	58.500	24.706	33.794

I debiti commerciali risultano in crescita rispetto al dato del precedente esercizio. Tali debiti sono interamente in essere nei confronti di fornitori italiani perlopiù a fronte dell'attività corrente e di alcune posizioni riferite agli eventi del secondo semestre che per rilevo e dimensione sono risultati superiori a quelli del precedente esercizio.

D.9) Debiti verso imprese controllate

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	126.174	70.185	55.989

Il debito esposto attiene ai debiti in essere verso Pitti Immagine, relativi principalmente alle attività di protezione marchi svolte per nostro conto (circa 38 mila €) e a Fondazione Discovery per il saldo dovuto a fronte dei servizi prestati per gli eventi del secondo semestre (82 mila €).

D.12) Debiti tributari

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	5.204	4.361	843

I debiti tributari sono relativi alle ritenute alla fonte applicate nel mese di settembre nei confronti del personale e dei professionisti, versate all'Erario nel mese di ottobre. Tale valore risulta sostanzialmente in linea con il dato del precedente esercizio.

D.13) Debiti verso Istituti Previdenziali

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	17.738	17.326	412

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2022		2021	
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Debito verso INPS	9.213		8.620	
Debito verso altri enti	8.525		8.706	
Totale	17.738	0	17.326	0

I debiti verso istituti previdenziali sono pressoché interamente dovuti alla quota maturata nell'ultimo mese dell'esercizio per il dipendente in forza alla società. Il loro valore risulta anche in questo caso essere in linea con quello del precedente esercizio.

D.14) Altri debiti

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	40.856	107.914	(67.058)

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2022		2021	
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Debiti vs dipendenti per retribuzioni	26.584		26.220	
Debiti verso organi sociali	13.957		12.444	
Altri debiti	315		69.250	
Totale	40.856	0	107.914	0

Nella voce in oggetto sono iscritti il debito alla data di chiusura verso il dipendente, il debito in essere nei confronti del Collegio Sindacale mentre risulta essere venuto meno tra gli Altri Debiti, quello relativo al Progetto Rinascimento e Rinascita essendo stati erogati ai beneficiari tutti gli importi per i quali l'Ente Cassa ha fornito la provvista, diversamente da quanto avvenuto nel precedente esercizio. I debiti in essere sia nei confronti del dipendente che degli Organi Sociali risultano sostanzialmente in linea con quelli del precedente esercizio.

Conto Economico

Le quote riferite alle royalties percepite da Pitti Immagine srl, sono state determinate in base ad uno specifico contratto sottoscritto nel 2008. Il relativo valore risulta superiore a quello del precedente esercizio in relazione alla crescita delle attività svolte e quindi del relativo fatturato dalla società contriollata a fronte del progressivo

miglioramento della situazione sanitaria in essere a livello nazionale ed internazionale.

Le quote associative invece attengono a quanto dovuto da parte degli Enti Soci ai sensi delle relative delibere assembleari.

A.1) Ricavi di vendita e delle prestazioni

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	622.180	381.855	240.325
e sono così composte:			

DESCRIZIONE	2022	2021	Variazione €	Variazione %
Royalties	318.180	77.855	240.325	308,68%
Quote associative	304.000	304.000	0	0,00%
Totale	622.180	381.855	240.325	62,94⁰%

La voce in oggetto pertanto, rileva una crescita di 240 mila € per effetto del maggior fatturato da parte della società controllata a cui sono concessi i marchi in gestione in seguito all'evoluzione della situazione sanitaria e a alla progressiva ripresa dei mercati di riferimento le cui performances sono tuttavia ancora largamente inferiori ai livelli pre pandemici.

A.5) Altri ricavi e proventi

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	125.864	45.914	79.950
e sono così composte:			

DESCRIZIONE	2022	2021	Variazione €	Variazione %
Contributi Ministeriali		39.050	(39.050)	-100,00%
Utilizzo fondo rischi	120.000		120.000	0,00%
Altri servizi residuali	5.864	6.864	(1.000)	-14,57%
Totale	125.864	45.914	79.950	174,13⁰%

La voce in oggetto accoglie gli altri ricavi dell'esercizio, i cui valore di fine esercizio risultano suddivisi nei seguenti termini:

- rispetto al precedente esercizio si distingue l'effetto dell'avvenuto l'utilizzo per 120 mila € del fondo svalutazione specificamente iscritto a fronte di un credito pregresso che è stato interamente incassato nell'esercizio;
- con riferimento agli altri servizi residuali si segnala una situazione di sostanziale stabilità rispetto al dato del 30/9/2021;

- con riferimento alla contribuzione pubblica si rileva il venir meno della stessa nel corso del presente esercizio rispetto al precedente esercizio nel quale i Decreti Sostegni, Sostegni Bis e della quota integrativa al sostegni avevano comportato l'iscrizione di oltre 39 mila € nella voce in oggetto. Circa gli effetti di tali precedenti contributi e di quanto avvenuto a livello di impresa unica viene fornito il dettaglio nella relativa sezione esposta a chiusura della Nota Integrativa.

L'effetto finale risulta essere un incremento di quasi 80 mila € dei ricavi in questione.

B.7) Per servizi

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	334.829	154.656	180.173

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2022	2021	Variazione €	Variazione %
Studi e consulenze	91.015	51.028	39.987	78,36%
Compensi e spese per Amm.ri, Comitati e Collegio	23.277	27.699	(4.422)	-15,96%
Servizi generali gruppo	38.531	32.500	6.031	18,56%
Spese trasporti e missioni/trasferte	9.853	7.097	2.756	38,83%
Spese autovetture (manutenzione)	2.622	1.885	737	39,10%
Altri servizi residuali	169.531	34.447	135.084	392,15%
Totale	334.829	154.656	180.173	116,50%

La voce in oggetto risulta incrementata di oltre 180 mila € rispetto all'esercizio precedente in relazione a vari fattori, tra cui si segnala:

- la crescita di circa 39 mila € della voce Studi e Consulenze dovuto per circa 20 mila € all'attività organizzativa in corrispondenza di eventi che, diversamente dal precedente esercizio, hanno interessato entrambi i semestri e alle spese legali in relazione ad alcuni incarichi specifici svolti nell'esercizio;
- una crescita del costo dei servizi ottenuti da Pitti Immagine ritornati sui volumi ordinari rispetto al precedente esercizio nel quale vi era stata una riduzione forfettaria sulla base dei minori servizi svolti per gli effetti della pandemia;
- il calo del costo dei compensi agli organi sociali per l'assenza lungo tutto l'esercizio dei relativi costi in seguito all'attribuzione avvenuta nel corso del precedente esercizio dei compiti dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale;
- la rilevante crescita della voce altri servizi residuali in relazione ai costi sostenuti per gli eventi realizzati sia in relazione alla ripresa degli stessi anche nel periodo invernale che nel precedente esercizio non fu possibile realizzare, che per la crescita degli stessi nel secondo semestre in relazione alla necessità di sottolineare anche su questo fronte la ripresa delle attività in presenza.

Per le altre voci contabili gli scostamenti risultano di modesto ammontare.

Infine, ai sensi di legge si segnalano i costi dei seguenti compensi:

Amministratori : nessun compenso come deliberato dall'ultima assemblea;
Collegio Sindacale : 21 mila € .

Si segnala inoltre che nell'ambito della voce Studi e Ricerche è inoltre incluso il compenso accordato alla Società di revisione per circa 5.000 €.

B.8) Per godimento di beni di terzi

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	38.660	35.879	2.781

La voce in oggetto attiene sostanzialmente all'attività di protezione dei Marchi del gruppo e risulta in sostanziale equilibrio rispetto al precedente esercizio.

B.9) Costi per il personale

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	184.285	163.987	20.298

La voce in oggetto risulta riferita all'unico dipendente dell'Associazione. Il relativo incremento è principalmente imputabile al fatto che nel precedente esercizio incise la rinuncia volontaria ad una quota di stipendio calcolata lungo tutti i dodici mesi dell'esercizio durante i quali il Gruppo aveva fatto ricorso alla CIG, eventi questi che non si sono ripetuti nel presente esercizio.

B.14) Oneri diversi di gestione

	2022	2021	Variazione
Presentano un saldo di	63.514	78.600	(15.086)

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2022	2021	Variazione €	Variazione %
Liberalità		5.000	(5.000)	-100,00%
Spese rappresentanza	2.223	16.396	(14.173)	-86,44%
Altri oneri diversi di gestione	61.291	57.204	4.087	7,14%
Totale	63.514	78.600	(15.086)	-19,19%

La voce in oggetto risulta in calo di oltre 15 mila € rispetto al precedente esercizio. Tra le voci in calo si segnalano il decremento delle liberalità per 5 mila € e quello delle spese di rappresentanza (-13 mila €) mentre gli altri oneri diversi di gestione risultano sostanzialmente in linea col precedente esercizio.

Descrizione	2021			2022		
	Differenza	%	Effetto	Differenza	%	Effetto
Fondi svalutazione crediti	120.000	28,82	33.480		28,82	-
Perdite fiscali	36.152	24,00	8.676	31.227	24,00	7.494
Imposte anticipate	156.152		42.156	31.227		7.494
Ammortamenti (D.L. 14 agosto 2020, n. 104)	17.368	28,82	5.005	7.986	28,82	2.302
Plusvalenze	193	24,00	46		24,00	-
Fondo imposte differite	17.561		5.052	7.986		2.302
Netto	138.591		37.105	23.241		5.193

Come già segnalato i valori in oggetto scaturiscono sia dal venir meno dell'accantonamento tassato al Fondo svalutazione crediti che dalla maggior rilevazione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale (imposte anticipate) e, infine, dalla quota residua degli ammortamenti detratti solo a livello fiscale (imposte differite).

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni", Vi informiamo che nel presente esercizio la vostra Associazione non ha ottenuto alcuna sovvenzione rientrante nella tipologia richiesta.

Con riferimento poi alla valorizzazione del totale dei contributi ricevuti come impresa unica nel periodo marzo 2020 – giugno 2022, così come richiesto nella Dichiarazione ai sensi del rispetto del Temporary Framework a livello di impresa unica, si conferma che grazie allo spostamento dei Contributi del regime ombrello ricevuti dalle società facenti parte di tale impresa unica tra cui la vostra Associazione, non si renderanno necessarie restituzioni di alcun tipo in quanto i valori conseguenti risultano inferiori ai limiti sanciti dalla disciplina comunitaria recepita dall'ordinamento nazionale.

Rendiconto Finanziario

Lo schema di Rendiconto Finanziario esposto tra gli schemi di bilancio, evidenzia al punto uno il reddito lordo maturato, al punto 2 gli accantonamenti figurativi, al punto 3 il flusso finanziario generato dalle variazioni del capitale circolante netto e, al punto 4, il flusso finanziario da interessi e utilizzo fondi. Il relativo totale individua i flussi

finanziari generati dalla gestione reddituale che nell'esercizio in questione, segnalano un assorbimento di risorse di 629 €, poco più di mille € in più rispetto ai valori del precedente esercizio.

In primo luogo si evidenzia il rilevante apporto del reddito lordo dell'esercizio pari 121 mila € (con un differenziale positivo di circa 122 mila € rispetto al precedente esercizio), a cui va sottratto l'effetto negativo delle rettifiche non monetarie (imposte differite e TFR) per circa 24 mila € con un saldo positivo (produzione risorse) del flusso finanziario ante movimenti del circolante netto pari a 97,4 mila €.

Tra la movimentazione del capitale circolante emergono alcune appostazioni:

- il saldo a zero nei confronti dei clienti;
 - l'aumento dei saldi dei fornitori per oltre 33 mila € in seguito alle maggiori attività svolte nel secondo semestre;
 - la crescita delle variazioni del capitale circolante che ammonta a oltre 35 mila euro ed è riferito alla somma algebrica del differenziale di tutte le altre voci dell'attivo e passivo circolante tra cui emerge la crescita dei debiti commerciali intercompany.
- L'effetto di questi fattori porta il flusso della gestione reddituale al valore di 166 mila € (contro i 116 mila € del precedente esercizio).

A fronte di tale produzione di reddito le attività di investimento riportano gli effetti della crescita del credito di cash pooling (+171 mila € contro i +115 mila € del precedente esercizio).

Tale incremento rappresenta in realtà il vero flusso finanziario prodotto dall'attività, ancorché non monetario e si aggiunge al differenziale negativo di circa 629 € sulle dotazioni monetarie, indicando così che la *produzione monetaria complessiva si è attestata in questo esercizio vicino ai 170 mila €* (tra incremento del debito di cash pooling cash pooling e leggero decremento della liquidità).

Per maggiori informazioni di carattere finanziario si rinvia a quanto riportato in Relazione sulla Gestione.

Altri fatti di rilievo

Il perdurare del rallentamento dei flussi di operatori internazionali, soprattutto provenienti dall'Asia, e la situazione bellica in Ucraina con la conseguente assenza di operatori economici dall'area russa, ha avuto un impatto negativo sulle presenze di espositori e visitatori alle manifestazioni "Pitti Immagine".

Anche le attività di Ente Moda Italia srl hanno subito una contrazione sia per la pandemia, con manifestazioni a Seoul e Tokyo svolte "da remoto" con i campionari esposti da agenti locali e/o *sales manager* reclutati *ad hoc*, e una decisa contrazione delle aziende italiane alla manifestazione CPM a Mosca nel secondo semestre.

Sul fronte dei ricavi è necessario segnalare che le royalties che il CFMI riceve da Pitti Immagine srl per l'utilizzo del marchio "Pitti Immagine" hanno subito un rilevante decremento in seguito alla riduzione del fatturato generato dalle manifestazioni fieristiche.

Sul fronte dei costi si evidenziano invece i risparmi operati per far fronte alle minori royalties disponibili.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto attiene ad una visione complessiva dell'esercizio 2021/2022 si segnala che, anche in seguito al già evidenziato ridimensionamento delle royalties, la struttura snella dell'Associazione e la sua capacità di coordinare le decisioni di spesa ai relativi incassi hanno permesso di proseguire nella virtuosa correlazione tra costi e ricavi in modo da salvaguardare sia il pareggio di fine esercizio che la posizione finanziaria attiva in essere.

Pertanto gli amministratori valutati gli andamenti aziendali, la loro prevedibile evoluzione e l'esposizione dell'impresa a rischi e incertezze, sulla scorta di quanto sopra evidenziato, ritengono che la Società potrà ragionevolmente disporre delle risorse necessarie per continuare l'esistenza operativa nel prevedibile futuro e, su tali basi, hanno predisposto il bilancio di esercizio al 30 settembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

Firenze, 13 dicembre 2022

Il Presidente
Antonella Mansi



PROPOSTA DI DELIBERA DELL'ASSEMBLEA

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 30 settembre 2022, così come è stato predisposto dal Vostro Consiglio di Amministrazione e Vi proponiamo di riportare interamente a nuovo l'avanzo di gestione 2022 pari a 86.210 euro.

Firenze, 13 dicembre 2022

Il Presidente
Antonella Mansi

